

L'anno scolastico riapre i battenti con strutture carenti e caro-libri

Inutilizzati dal Comune 64 miliardi mentre mancano oltre settemila aule

Centomila ragazzi costretti ai doppi turni - Per soddisfare il fabbisogno sarebbe necessario costruire almeno 1.000 locali all'anno - Non si arriva invece alla metà di questa cifra comprese le aule mobili - Con l'aumento dei prezzi gli stanziamenti congelati basteranno appena a realizzare la metà dei programmi varati

Frutti dell'inerzia e del malgoverno

I battenti della scuola riaprono tra nove giorni per accogliere i mille ragazzi in più rispetto ai 406 mila dello scorso anno. Il 1974-75 si era chiuso all'insegna della carenza di aule: i genitori di mezza Roma avevano manifestato in Campidoglio per chiedere che ai loro figli fosse data la possibilità di studiare in scuole decenti, almeno senza doversi sobbarcare ai doppi turni.

Alle loro esigenze, che sono poi dell'intera città, i poteri pubblici hanno risposto con la lontananza, gli sprechi, il clientelismo. Invece che costruirle, le scuole si preferisce affittarle o acquistarle a caro prezzo, per fare un altro cospicuo regalo alla speculazione edilizia; invece che recidere alla radice la mala pianta delle spese eccessive che gravano sulle famiglie, assumendosi la gestione diretta di una serie di servizi scolastici e parascolastici, il Campidoglio si mostra perfino incapace di cancellare, finalmente, quella struttura inutile e clientelare che è il patronato.

Nel famigerato piano pluriennale che, nelle intenzioni del sindaco, doveva essere la piramide della giunta Darida, si può leggere testualmente: «Le realizzazioni sono in numero elevatissimo e dovunque nella città sorgono continuamente nuove scuole». La relazione del sindaco continuava affermando che «il Comune ha compiuto in questo campo (la scuola) uno sforzo finanziario e progettuale gigantesco». Se così stanno davvero le cose, bisogna concludere che mai come stavolta la montagna ha partorito un topolino. Lo «sforzo gigantesco» del Comune è riuscito a dare a Roma in un intero anno appena qualcosa di più di 500 aule — meno della metà appartenono all'edilizia tradizionale, le altre sono le cosiddette «aule mobili»: ma, per ripianare il deficit, questo si gigantesco del settore occorrerebbe mettere in funzione non meno di mille aule all'anno. E la stima viene direttamente dagli uffici della IX Ripartizione, preposta all'edilizia scolastica.



Una manifestazione di protesta davanti la Ripartizione comunale all'edilizia scolastica

Dodici anni di centrosinistra non sono riusciti ad evitare che il 1. ottobre comincino per 100 mila ragazzi (su 400 mila) l'estenuante trafila dei doppi turni, e in qualche caso secondo dati del provvedimento degli studi — addirittura dei tripli turni. Saranno in pochi a meravigliarsene, viste le «realizzazioni» di cui Darida mena vanto: le aule consegnate nel '74 (attualmente sono appena 99, comprese le 8 aule mobili campione. Le altre, che consentivano di raggiungere — tra «mobili» e tradizionali — la cifra di 565, arriveranno solo nei prossimi mesi, alla fine di dicembre. Ma sarà poi proprio dicembre? Secondo un calcolo approssimativo — sulla base di dati dello scorso anno — per eliminare le 1589 aule «adattate» (ricavate dai ambienti non adeguati), quelle in affitto (2219) e i doppi turni, c'è bisogno di 7577 aule. Secondo l'assessorato — con l'ottimismo che lo distingue — il fabbisogno sarebbe alquanto inferiore, attorno alle 45 mila aule, da costruire in altrettanti anni, a un ritmo di mille all'anno (500 per il naturale incremento della popolazione, 500 per la progressiva sostituzione del vecchio patrimonio immobiliare).

Table with 3 columns: Aumenti del 43% per i libri di 1. media, Rincari del 50% per il corredo scolastico. Rows include Italiano, Antologia, Storia, Geografia, Inglese, Matematica, Scienze, Disegno, Musica, Applicazioni tecniche, Religione, Epica, Atlante geografico, Vocabolario italiano, Vocabolario inglese, and Totals.

Costa 90 mila lire l'anno frequentare una classe della scuola dell'obbligo

Aumentati del 50% rispetto al '71 i prezzi del corredo - Una spesa insostenibile per migliaia di famiglie - L'incremento delle tariffe extra-urbane aggrava ulteriormente la situazione - Bloccata dalla DC una legge regionale che stanza 10 miliardi

Il prezzo di copertina del libro di scuola coperto a penna. Oppure il cartellino di un grembiule dei grandi magazzini che, sotto la scritta «sconti eccezionali» segna una cifra di gran lunga maggiore di quella dell'anno precedente. Da tempo questa è ormai la regola di ogni inizio d'anno scolastico. Quest'anno, però, gli aumenti sono ancora più massicci del solito: dagli astucci ai diari ai vocabolari, tutti i prezzi conoscono incrementi del 20, e anche del 30 per cento, rispetto al 1973. «Il costo» dello studio (compresa la scuola dell'obbligo che dovrebbe essere completamente gratuita) viene a pesare in maniera enorme, spesso proibitiva, sul bilancio già duramente colpito di centinaia di migliaia di famiglie.

nuovo e, naturalmente, a prezzo maggiorato. Al caro-libri e al caro-corredo, si aggiungono quest'anno gli aumenti generalizzati delle tariffe dei trasporti extra-urbani. Migliaia di studenti, in particolare modo quelli delle scuole superiori, costretti a passare lunghe ore sul pullman per poter frequentare un liceo, un ginnasio o un istituto tecnico, vedranno aggiungersi così un'altra voce al «listino dei prezzi» del diritto allo studio. Ancora, a pochi giorni dall'apertura dell'anno scolastico, la Giunta regionale non ha accettato — come hanno chiesto i comunisti — di discutere l'intera questione dei trasporti in Consiglio, per vedere il tariffario e garantire ai pendolari e agli studenti un viaggio a prezzi accessibili.

Ribadita l'opposizione agli aumenti delle tariffe sulle corse extra-urbane

Il «no» dei sindacati al caro-trasporti

La decisione della giunta regionale, presa senza consultare il consiglio, lede profondamente gli interessi degli utenti e non risolve i problemi del settore - Urgente il consorzio regionale

La Federazione regionale OGL-CISL-UIL ha ribadito, in questi giorni, la decisa opposizione del movimento sindacale a Roma e nel Lazio contro la decisione assunta nel mese di agosto dalla giunta regionale, di operare indiscriminatamente aumenti tariffari nei servizi dei trasporti extra-urbani del Lazio. Nel corso degli incontri avuti con il presidente Santini e l'assessore ai trasporti Pietrasanti le organizzazioni sindacali hanno duramente criticato tale provvedimento che è stato preso senza alcuna consultazione con le organizzazioni sindacali e della sola giunta che, su un problema di così grave portata che interessa centinaia di migliaia di cittadini lavoratori, studenti della regione, non ha ritenuto suo dovere investire l'intero consiglio regionale.

so inflazionistico e dall'irreversibile aumento dei prezzi, determina ulteriori appesantimenti del costo della vita, ma anche e soprattutto perché chiama in causa precise responsabilità non solo della Regione ma anche del governo centrale. Infatti il governo, dopo aver deciso l'aumento delle tariffe elettriche, del gas, dell'acqua, delle ferrovie, ha deciso di imporre alle Regioni di varare aumenti tariffari dei trasporti pubblici nella misura minima del 30 per cento.

te lesive dell'autonomia e delle specifiche competenze che la Costituzione assegna alle Regioni in materia di trasporti, ha deciso di adeguare criticamente anzi, vanando addirittura una ristrutturazione del sistema tariffario che, se nelle intenzioni avrebbe dovuto porre ordine all'attuale caotico sistema vigente nella pratica, comporta aumenti in media molto superiori al 30 per cento con punte che raddoppiano o, addirittura, triplicano gli attuali costi dei biglietti e degli abbonamenti.

simi giorni qualora la giunta non rivedesse l'assurda ed antipopolare decisione di aumentare gli abbonamenti. Da qui la giusta posizione di sospendere le trattative, che ormai da alcune settimane si trascinavano senza dare concreti risultati e l'iniziativa di chiedere incontri con tutti i gruppi parlamentari regionali.

fe nei trasporti urbani, specialmente di quelle relative agli abbonamenti a 1000 lire. I sindacati indicano nella immediata costituzione del Consorzio regionale dei trasporti, nella ristrutturazione dei servizi per renderli più razionali ed efficienti alle esigenze dei cittadini, nel potenziamento del parco-veicoli e degli organici, nel coordinamento tra i vari settori di trasporto, comprese le F.S., in precise scelte di incentivazione del mezzo pubblico, anche attraverso interventi di viabilità (percorsi preferenziali, metropolitane di superficie, corsie protette ecc.), e nel completamente rapido della metropolitana di Roma, gli elementi essenziali che possono rappresentare unitamente ad una politica tariffaria che esalti il ruolo sociale del trasporto, l'avvio e lo sviluppo di una diversa politica dei trasporti a Roma e nel Lazio.

Un gioco pericoloso nell'università

La vertenza nazionale che i sindacati scuola confederati stanno conducendo in queste settimane sui problemi dell'università italiana e sul trattamento giuridico ed economico di tutto il personale universitario, docente e non docente e dell'opera universitaria, ha riproposto, in termini della crisi generale dell'università, ma anche l'incapacità di governo, la paralisi, l'inefficienza, i conflitti e i contrasti che tuttora impediscono persino l'attuazione di leggi esistenti.

fatti concreti. Tutto continua ad essere rinviato, eluso, rimesso in discussione. Che in questo atteggiamento sia presente, in alcuni settori ministeriali e accademici, anche il tentativo di stancare la lotta dei lavoratori e di incrinare l'unità non è dubbio, ma proprio per questo tentativo e nel quadro più generale della crisi economica che il Paese attraversa, può indurre a sentimenti di collera e di delusione, possono trovare spazio tentazioni corporative e aperte provocazioni antisindacali e antidemocratiche.

me spiegare altrimenti la chiusura delle segreterie, disposta in concomitanza alle riunioni di un sedicente «collettivo», la cui funzione si esaurisce nella lotta al sindacato e all'unità dei lavoratori; oppure l'affidamento provvisorio dell'amministrazione universitaria ad un funzionario notoriamente di destra?

Isolati e respinti gruppi avventuristici

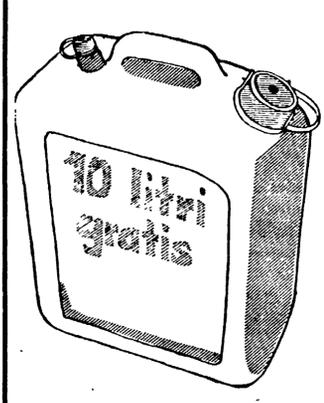
Castel Boverano: forte assemblea per la casa

I baraccati di Castel Boverano, sulla Tiburtina, hanno isolato ed energeticamente respinto ieri sera gli appartenenti ad alcuni gruppuscoli avventuristici che avevano tentato di strumentalizzare il forte movimento di lotta per la casa esistente ormai da mesi nella borgata, con chiari scopi scissionisti nei confronti del movimento sindacale unitario e del SUNIA. Subito dopo si è svolta un'assemblea popolare con i compagni Gerinidi, Faraone e Fileni, del SUNIA ed il compagno Morelli, consigliere regionale del PCI. All'incontro hanno preso parte sia i baraccati che gli abitanti delle case dell'IACP, conquistate tutte dopo una lunga azione unitaria da parte degli assegnatari.

Antonio Caprica

Oggi la tua macchina va gratis.

Offre



Per un giorno dimentica l'austerità. E fatti un centinaio di chilometri a nostre spese. Ti aspettiamo nel nostro salone. Prova un'auto Ford, e avrai subito in omaggio un buono da dieci litri di benzina. Senza nessun impegno da parte tua.

I più colossali sconti equivalenti a: 200 litri di benzina gratis per chi compra una Taunus o Capri o Escort. 400 litri di benzina gratis per chi compra una Consul. 600 litri di benzina gratis per chi compra una Granada.

Vieni e prenota la tua prova. LIDAUTO spa OSTIA LIDO 00056